

**Uffici giudiziari**  
Una immagine della sede della Procura di Napoli



Il nuovo questore

# Le sfide di Agricola: lotta a camorra e baby gang “Chiedo l’aiuto dei cittadini”

di Conchita Sannino

Spregiudicati, più armati di ieri, sempre più giovani. Sono i numeri e i profili delle baby gang a determinare oggi, per il neo questore di Napoli, Maurizio Agricola, forse il volto più cruento di un'emergenza sicurezza che deve già fare i conti con la camorra delle strutturate organizzazioni territoriali e delle reti di imprese. Che vanno ben oltre i meri confini locali, infiltrando l'economia apparentemente “pulita”.

«Ci muoviamo lungo tre direttrici - conferma ieri il capo della polizia, durante il suo primo saluto alla stampa, in sala Ammaturo - L'azione di contrasto alla criminalità deve tener conto ormai di tutte queste forme. Da quella delle forti cosche a quella più fluida, ma non meno pericolosa, della delinquenza diffusa. Poi c'è la prevenzione, in termini di controllo del territorio e anche di attenzione estrema sulle fasce giovanili, con servizi mirati sulla movida e i movimenti dei weekend. E naturalmente, l'ordine pubblico: qui legato anche a profonde tensioni sociali, provenienti dal mondo del lavoro». In particolare, Agricola si sofferma sul tema delle baby-gang, che ha anche affrontato, ventiquattr'ore prima, nel suo giorno di insediamento, sia con il prefetto Palomba, sia con il sindaco Manfredi.

«A fronte dei colpi subiti dai clan storici, che continuano a esercitare un'offensiva, e non fanno mancare le loro fiammate - spiega Agricola - si intensificano le azioni delle nuove leve, che si ri-

velano sempre più violente».

La mancanza di politiche sociali adeguate? Agricola non entra in un campo che non è della polizia. Ma spiega: «Noi facciamo tutto quel che possiamo e dobbiamo, soprattutto dal punto di vista della prevenzione. Intensificheremo ad esempio gli incontri nelle scuole. Ma per sconfiggere questo fenomeno è necessaria un'azione sinergica di tanti attori ed istituzioni, specie quelli della cosiddetta società civile, i cittadini da cui mi

aspetto tanta collaborazione. C'è una grave crisi dei modelli educativi, non lo scopriamo ora: occorre che anche famiglie e scuole facciano la loro parte». Ma i numeri, su questo versante, offrono uno squarcio eloquente: «Abbiamo eseguito, solo nel primo semestre, 24 arresti di soggetti tra i 14 e i 22 anni, e nella stessa fascia giovanile, sono stati 120 i denunciati: per episodi gravi, dall'uso delle armi alla rapina violenta».

Non sullo sfondo, ma accanto



▲ In via Medina  
Il nuovo questore di Napoli, Maurizio Agricola

“  
**Per sconfiggere la criminalità minorile è necessaria una azione sinergica di istituzioni e società civile**

“  
**Ho trovato Napoli cresciuta e zone un tempo a rischio come Quartieri e Sanità ora sono meta di turisti**

agli strati del potere criminale e del (vasto) tessuto corrotto in tutta l'area metropolitana - tra imprese, affari e politica - c'è una Napoli che continua ad imporsi per bellezza e creatività. «Una Napoli che cresce, che colpisce», sottolinea Agricola, con gli occhi del questore che se n'era andato da dirigente dopo gli anni Novanta delle sanguinarie faide tra i vicoli.

«Amo Napoli, mi ha adottato quando avevo 25 anni, qui c'è la mia famiglia. Ed è bello vedere la città migliorata. Anche per questo bisogna averne maggiormente cura. Credo che la società civile possa fare tantissimo da questo punto di vista. Mi colpisce che luoghi che erano ritenuti inaccessibili, quando io lavoravo in questi stessi uffici, come i Quartieri spagnoli e il Rione Sanità, oggi siano meta di affollate visite guidate, rientrati in percorsi decantati dal turismo internazionale». Non basta, certo. Soprattutto se, in tanti rioni anche in pieno centro, dove possono convivere la passeggiata d'arte col terrore di una rapina armata o di una “stesa” - è successo perfino in piazza Trieste e Trento, lo scorso autunno - mancano o sono fuori uso le telecamere della videosorveglianza. «Un tema molto ben presente al ministero, che su questo si è impegnato e posso dire che presto implementeremo il numero delle telecamere, uno degli strumenti fondamentali, accanto ad altro, per la prevenzione e la repressione dei vari fenomeni, specie in aree a rischio»..

©RIPRODUZIONE RISERVATA

potrebbe toccare perfino quota 18. Calcoli fluttuanti, come sempre alla vigilia. L'unica certezza è che anche stavolta - dopo lo scontro e le polemiche, seguite alla nomina del procuratore di Firenze - sarà ancora un Csm spaccato a scegliere il vertice della Procura

**Non senza sorprese esclusi dalla rosa i magistrati Francesco Curcio e Aldo Policastro**

più grande d'Italia.

L'ultimo tentativo di andare uniti è naufragato, ieri mattina, nel volgere di pochi minuti: la presidente Mazzola aveva proposto il nome di Volpe, con l'intenzione di raggiungere un'intesa, dopo la tempesta di poche ore prima. Ma da Bianchini, la laica di Fdi, è arrivato un no chiaro: il suo sostegno era per Gratteri. Un rifiuto che ha determinato il liberi tutti. Tempo di rivalsa, per Gratteri, dopo che era sfumata, quattordici mesi fa, la chance di guidare la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, ruolo per il quale la spuntò Giovanni Melillo (lasciando proprio l'ufficio di Napoli, scoperto da allora).

«Posso stare a Catanzaro fino al 16 maggio 2024, dal 17 in questa Procura potrei essere solo sostituto dell'ordinaria, quindi non per reati di mafia. Devo per forza trovare per quella data un posto in cui poter continuare a fare il procuratore della Repubblica», aveva detto Gratteri, con quell'accento chiaro e non si rado polemico con cui affronta i nodi. «Altrimenti, se per il Csm e la politica non vado bene per nessuna delle due postazioni, potrei andarmene. Posso fare più mestieri, ho una grande manualità, amo la campagna». Invece, a quanto pare, la pensione può attendere. Manca davvero poco alla prossima, vulcanica missione napoletana.

— d.d.p.-co.sa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Durante un incontro nel Parco Verde di Caivano

## “Hai arrestato papà” e abbraccia il carabiniere

«Sei venuto di notte e hai portato via papà. Avevi la giacca nera come quella che porti adesso». Un inatteso riconoscimento, seguito da un ancor più sorprendente abbraccio da parte di un bambino al carabiniere che gli ha arrestato il padre. Accade a Caivano, nel parco Verde, finito spesso sotto i riflettori della cronaca per episodi di violenza ma dove è anche fiorente il lavoro della Chiesa e del volontariato per aggregare le forze sane.

L'incontro tra il piccolo, di cinque anni, e il militare è avvenuto proprio nella chiesa di san Paolo apostolo in uno dei tanti incontri promossi da don Maurizio Patriciello, parroco di strada in prima linea contro la camorra e i roghi tossici di rifiuti. Tra gli invitati il capitano Antonio Maria Cavallo, giovane comandante della compagnia carabinieri di Caivano. Il bimbo - Davide, nome di fantasia - gli si avvicina, lo fa chinare e all'orecchio gli sussurra: «Mi ricordo di te, sei venuto di notte e hai portato via papà». Cavallo ha un attimo di imbarazzo, immaginando una reazione negativa

Un inatteso riconoscimento per il militare autore del fermo

da parte di Davide. Che invece lo abbraccia. «Posso stare con te?», e gli si siede accanto per buona parte dell'incontro in parrocchia.

Il capitano Cavallo, romano, 31 anni di cui oltre dieci nell'Arma, racconta l'incontro con il sorriso dello stupore.

«Davvero un momento speciale e sorprendente. All'inizio ho provato un attimo di imbarazzo, poi sciolto nella dolcezza e nella spontaneità dell'abbraccio del piccolo». Una giornata particolare, come molte altre nell'esperienza professionale di Cavallo che un anno fa è stato chiamato a guidare la nuova compagnia di Caivano, creata ad hoc per rispondere all'emergenza sicurezza sul territorio.

Il parco Verde è noto alle cronache per vicende di spaccio e di camorra, per tragedie come quella della piccola Fortuna, uccisa dopo essersi ribellata all'ennesima violenza sessuale; e ancora, nel marzo 2022, per l'ordigno fatto esplodere all'esterno della chiesa di don Patriciello, finito sotto scorta.

«La presenza della compagnia -

dice il parroco - in questo anno si è vista e si è fatta sentire non solo per l'ordine pubblico. Lo testimonia il fatto che i bambini vedano i carabinieri come amici».

Il clima è cambiato, ma ancora non basta: «Il futuro si costruisce anche con i servizi sociali e la concreta attenzione politica quotidiana», insiste don Maurizio.

Controlli e arresti si susseguono, la criminalità non è certo sparita e la strategia repressiva si accompagna a iniziative come il concerto della fanfara dell'Arma in chiesa, con un repertorio di brani pop, o le lezioni tenute in una scuola dal Centro sportivo carabinieri.

«Il parco Verde mi ha adottato - sottolinea il capitano - e i sorrisi della gente ripagano del lavoro svolto». Così capita anche che il figlio di un detenuto abbracci il carabiniere che lo ha messo in manette: «Un bel segno di speranza - secondo il parroco - offerto da un bimbo di una famiglia perbene, in cui il papà ha commesso degli errori ma che potrà avere sicuramente un futuro diverso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ministero della Giustizia**  
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Provveditorato Regionale della Campania  
Via Nuova Poggioreale, 168  
Tel. 081287826 - Pec: [prot.pr.napoli@giustiziacer.it](mailto:prot.pr.napoli@giustiziacer.it)

**AVVISO DI GARA**  
Procedura di gara aperta in ambito comunitario per il “servizio di ristorazione collettiva” a ridotto impatto ambientale - ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 18 aprile 2016, n.50 integrando i criteri di sostenibilità ambientale con l'applicazione del C.A.M (D.M. n. 65 del 10 marzo 2020) - nelle mense obbligatorie di servizio per il personale della Polizia Penitenziaria nelle sedi degli Istituti penitenziari della circoscrizione territoriale del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Campania - Napoli. Totale Lotti n. 3 (tre).  
Il bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 20/06/2023 n. GU/S S117 Bando e documentazione complementare sono reperibili sul sito internet:  
[https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_1\\_4\\_1.page?contentId=SBG433024&previousPage=mg\\_1\\_4\\_1](https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_4_1.page?contentId=SBG433024&previousPage=mg_1_4_1)  
e sul sito [www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it).

Il Provveditore  
Lucia Castellano